



LICEO CLASSICO STATALE "CAGNAZZI"

piazza Zanardelli, 30

70022 - ALTAMURA

C.R.S.P (Centro Risorse Servizi Professionali per la formazione docenti)

Codice Fiscale 82014260721

Prof. 080 ☎ (tel.) 3111707 - 3106029 ☎ (fax) 3113053
E – mail: filtraran@tin.it cagnazzi@tin.it

CORSO DI FORMAZIONE

“Progetto relativo alle aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica”

A.S. 2006/07

TEMA (Gruppo 3-7) : Osservazione sistematica collegiale e integrata su bisogni, comportamenti, atteggiamenti degli alunni per garantire una programmazione mirata e per cogliere segnali di disagio precoce.

RELATORE: Prof. F. VITI

ANIMATORE: Prof. M. FORTE

RELAZIONE PRIMO INCONTRO (11/01/ 2007)

L'attività svolta dai gruppi 3 e 7, presieduta dal Dott. F. Viti e coordinata dal Prof. M. Forte, può essere sintetizzata in due momenti.

Durante la prima parte, il relatore ha suggerito ai partecipanti di far emergere i bisogni e le motivazioni per programmare i prossimi interventi, in modo tale da corrispondere alle aspettative del gruppo.

Dopo un'attenta analisi delle proposte e delle indicazioni personali, è emerso l'esigenza di procedere, innanzitutto, a individuare e analizzare i principali indicatori del disagio del minore ed i relativi bisogni in riferimento alle varie fasi dell'età evolutiva.

Il senso di questo approfondimento non sarà certo quello di fornire ai partecipanti “manuali” o “guide pratiche” per l'intervento, poiché non è mai possibile in questo ambito compiere generalizzazioni o semplificazioni; al contrario si cercherà di “enfaticizzare” le capacità che tutti i docenti già possiedono.

La seconda fase dell'incontro ha assunto un carattere critico e problematico. Molti partecipanti hanno sottolineato l'impotenza sperimentata dalla mancanza di adeguate conoscenze sia psicologiche sia pedagogiche oltre ai rischi e alle conseguenze (burn-out) tipiche di chi si trova maggiormente a contatto con un'utenza problematica.

A questo proposito il relatore Dott. F. VITI ha precisato che entrare in relazione con tale utenza significa, entrare in un rapporto empatico, nel quale si investe una forte carica di energia. Più tale carica si esaurisce minore sarà la disponibilità al contatto, all'ascolto dell'utenza con conseguente distacco professionale e apatia. Sarà quindi necessario interrogarsi su “come curare chi cura”.

Inoltre è emerso, con fermezza il tema dell'identità dell'insegnante, che non può certo delegare ad altri (psicologi) le sue competenze o rinunciare al suo ruolo.

Infine la riflessione ha messo in evidenza la contraddizione esistente tra la tendenza all'autoreferenzialità della scuola e l'esigenza di cercare relazioni con tutte le istituzioni presenti nel nostro territorio.